

Napoli Il ritorno in scena di Cirillo

NAPOLI. Con un incarico di prestigio torna sulla scena politica napoletana l'ex assessore della regione Campania...

Primo bilancio di sei mesi di applicazione della nuova legge Nelle prefetture 2.807 «colloqui» Quasi 500 sanzioni amministrative

Il capitolo dolente dei servizi: i centri restano pochi con scarsi mezzi e personale Detenuti, il 30% tossicodipendente

Droga, la cura resta il carcere

Primo bilancio dei sei mesi di applicazione della nuova legge antidroga. Il numero dei servizi pubblici di cura è rimasto invariato: sempre pochi e con enormi problemi.



Un centro di assistenza per tossicodipendenti

Il decreto del ministro della Sanità (doveva entrare in vigore entro 60 giorni dalla pubblicazione della legge sulla gazzetta ufficiale, quindi a fine agosto) è infatti fermo ancora alla Corte dei conti.

dell'80-90% velleitario pensare al diritto per loro, sancito dalla legge, di trattamenti di cura in prigione.

CINZIA ROMANO

ROMA. I ministri degli Interni e di Grazia e Giustizia s'innervano ed offrono le cifre sui primi sei mesi di applicazione della nuova legge: sostanze sequestrate, persone arrestate e denunciate per traffico e spaccio, tossicodipendenti e consumatori di hashish e marijuana finiti davanti al prete...

vecchia legge, lo è anche per la nuova: non lo ha tacitato il ministro Jervolino alla conferenza stampa, lo hanno ribadito i rappresentanti dei servizi e delle comunità del volontariato.

I centri pubblici erano 513 sei mesi fa, ed oggi sono 517, erano concentrati soprattutto al nord e al centro, pochi al sud e nelle isole; lamentavano pochi fondi e poco personale; da allora nulla è cambiato.

Amore deluso Ottantenne uccide ragazza e si spara

TRIESTE. Sarebbe stata una passione amorosa senile non corrisposta ad armare la mano di Arturo Iacus, un anziano pensionato di 88 anni che si è sparato alla testa dopo aver ucciso la giovane Sara Cerfesa di 22 anni.

Napoli: botta e risposta tra clan, quattro fermati Uccide due fratelli in un agguato: subito «giustiziato» dai rivali

Botta e risposta della camorra, durante la notte, nella periferia orientale di Napoli. L'assassinio dei fratelli Presutto è stato immediatamente «vendicato» con l'uccisione di Salvatore Gugliemelli. I sicari sono stati più veloci della pattuglia della polizia che doveva portarli in questura.

che uno scontro con gli infermi che hanno impedito al gruppo di portar via le due salme, davanti la porta del pronto soccorso, verso mezzanotte, è stato «caricato» da uno sconosciuto il corpo di Salvatore Gugliemelli, 20 anni appena, in un'auto parcheggiata in un vicolo.



Uno degli ultimi agguati di camorra a Napoli

Omicidio Rostagno: si indaga sugli appalti

Agenti della squadra mobile hanno sequestrato negli uffici del comune di Trapani voluminosi carteggi sull'attività economica del municipio tra il 1980 e il 1990 con particolare attenzione al periodo tra la fine 1983 e fine 1985.



Era il cugino di Contorno il primo ucciso a Palermo

Una nuova pista per spiegare il primo delitto dell'anno avvenuto a Palermo è emersa dalla individuazione delle parentele della vittima.

Rivendicato dalla «Falange» l'attentato ai nomadi di Albenga

Il gruppo che ha rivendicato, tra gli altri, l'attentato nei quali sono stati uccisi a Bologna tre carabinieri, ha rivendicato ieri a Torino l'attentato di sabato scorso al campo nomadi di Albenga (Savona).

Nuova rapina a Bologna: ferito un carabiniere

Un sottufficiale dei carabinieri è rimasto ferito in una rapina compiuta nel tardo pomeriggio di ieri da tre persone, di cui una armata con una pistola, in un distributore di carburante a Pianoro, un comune della collina bolognese a pochi chilometri dal capoluogo.

Ricusati i giudici del processo Perruzza

È durata appena quattro minuti la prima udienza del processo dinanzi alla corte d'Assise dell'Aquila a Michele Perruzza, il muratore quarantenne di Balsorano accusato di aver ucciso il 23 agosto scorso la nipotina Cristina Capocci, di sette anni.

GIUSEPPE VITTORI

Torino Madre getta neonato nel cassonetto

TORINO. Ha partorito in strada e ha ucciso il neonato gettandolo in un cassonetto dell'immondizia. Protagonista della vicenda una donna di Carmagnola (Torino), R.G., 27 anni. La donna è stata denunciata a piede libero per infanticidio.

L'Assise di Catania deciderà oggi sulla richiesta di parte civile Chiamati a deporre i magistrati che a Palermo isolarono il giudice Costa

I magistrati che isolarono il procuratore della Repubblica di Palermo, Gaetano Costa, ucciso dalla mafia il 6 agosto 1980, compariranno come testimoni davanti alla Corte d'assise di Catania? L'ha chiesto la parte civile. La pubblica accusa non vorrebbe che si parlasse del «palazzo dei veleni».



Gaetano Costa, procuratore della Repubblica, ucciso a Palermo nel 1980

che una settimana prima del delitto il magistrato avrebbe richiesto, nel quadro dell'inchiesta sui 55, accertamenti a tappeto anticollaborazione presso l'Ufficio Italiano Cambi e che subito c'era stata una fuga di notizie a Roma.

Spulciando tra le carte si scoprono tutt'al più una serie di spunti mai sviluppati e che avrebbero potuto e dovuto inscrivere le indagini sul delitto nel contesto di quella scalata sanguinosa di vittime, che - ha ricordato l'avvocato Zupo - «non ha uguali» neanche in quei paesi del subcontinente americano segnalati da regimi corrotti e criminali.

Le richieste al processo d'appello Giallo della Versilia «Ergastolo agli amanti»

Chiesta alla corte d'assise d'appello di Firenze la condanna all'ergastolo per Maria Luigia Redoli ed il suo giovane amante, Carlo Cappelletti, e 25 anni di reclusione per Tamara Iacopi. Per il sostituto procuratore generale, Piero Mocali, sono loro gli assassini di Luciano Iacopi. Dura requisitoria contro la sentenza di assoluzione di primo grado.

generale questa persona è la moglie, che dopo aver compiuto il delitto, insieme all'amante è salita in casa per ripulire ed uscendo ha chiuso istintivamente la porta a chiave, trancendosi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE PIERO BENASSAI